

COMUNICATO STAMPA

Un welfare aziendale a misura di PMI

Più interessate ed aperte alle possibilità del digitale. Il dossier di Fondazione Studi in collaborazione con Sodexo Benefits and Rewards Services indaga opportunità e limiti per piccole e medie imprese di uno dei principali trend del mercato del lavoro

Roma, 5 giugno 2023 - Diffusione in crescita e digitalizzazione come elemento determinante. Sebbene permangano dubbi sulle politiche da adottare, **le PMI italiane, nel biennio passato, hanno puntato di più sul welfare aziendale**. Lo afferma il **55,9%** dei **2000 Consulenti del Lavoro** intervistati dalla **Fondazione Studi Consulenti del Lavoro** nell'ambito dell'indagine, pubblicata oggi, dal titolo **"Il welfare aziendale: diffusione e prospettive nelle PMI"**. Il cambio di paradigma nelle PMI rilevato dalla *survey*, favorito dalla pandemia e dall'escalation inflazionistica, sembrerebbe ormai consolidato: il **61,1% del campione**, infatti, **ritiene che nel 2023-2026 il welfare si diffonderà ulteriormente**, con particolare riguardo agli strumenti di **sostegno diretto alle famiglie (77,4%)**, all'area **salute e assistenza (38,1%)**, alla **conciliazione vita-lavoro (33,5%)** e, in quota minore, alla **formazione e all'aggiornamento professionale (21,9%)** e alla **previdenza (18,6%)**.

A livello territoriale, però, emergono differenze: se al **Nord** la spinta verso questi strumenti, oltre a essere più netta, sembra abbracciare una gamma più ampia di interventi, perlopiù in tema di salute e assistenza e conciliazione vita-lavoro, al **Sud** spicca un'attenzione maggiore al tema della formazione. In tutto lo Stivale, **traino della crescita saranno soprattutto i vantaggi fiscali previsti dalla normativa (40,2%)**, ma anche la dinamica inflattiva e le sue ripercussioni sul **potere d'acquisto dei salari (40%)**.

Per le PMI italiane, poi, welfare aziendale è sinonimo di **buoni pasto**: immediati, flessibili e smart. È il **39,8%** degli intervistati a definirli **"molto diffusi"** e il **42,2%** **"abbastanza diffusi"**, con una loro concentrazione soprattutto al Centro e al Sud. Seguono i **buoni benzina (40,3%)** e quelli **multicategoriali (34,6%)**. Una tendenza che potrebbe non rallentare: **da qui a tre anni, infatti, i buoni benzina cresceranno più di tutti (49,1%)**.

Eppure, permane la **preoccupazione** che il welfare aziendale possa rappresentare un **"costo aggiuntivo" per l'impresa (31,3%)**, e la **scarsa conoscenza degli strumenti a disposizione (24,1%)**, in particolare al Centro e al Sud, insieme con la **"complessità di gestione" (21,1%)** rappresentano gli elementi maggiormente percepiti come limitanti per le PMI. A fare la differenza, sotto quest'ultimo profilo, potrebbero essere una maggiore semplificazione, grazie al **digitale**, di strumenti e processi, oltre alla previsione di incentivi alle aziende che erogano tali prestazioni. Volano dell'informazione, invece, **le piattaforme per l'accesso ai servizi di welfare**, ancora **"poco" diffuse (55,4%)**.

I dati dimostrano **come la digitalizzazione resti un obiettivo da raggiungere** e che sulla diffusione del welfare aziendale nelle PMI potrebbe avere, secondo gli intervistati, un impatto molto positivo, in particolare su questi aspetti: la varietà e la flessibilità dei servizi erogati (**52,7%**); la gestione amministrativa (**52,9%**); la soddisfazione dei lavoratori (**53,4%**); il miglioramento della qualità degli strumenti (**54,4%**).

"La digitalizzazione dei servizi di welfare è per Sodexo Benefits and Rewards Services a tutti gli effetti una priorità, nonché un driver di investimento fondamentale nella strategia di medio-lungo termine", afferma Anna Maria Mazzini, Chief Growth Officer di Sodexo Benefits and Rewards Services. "I dati della ricerca confermano la centralità e l'urgenza di lavorare in questa direzione per un miglioramento a 360° del comparto", prosegue. "L'indagine mette nero su bianco la funzione essenziale svolta dai professionisti intermediari nell'orientare e assistere le aziende nell'attuazione delle politiche di welfare aziendale. Puntare

*su questi strumenti è una scelta che ci impone il mercato, con i lavoratori che cercano un miglior work-life balance e i datori più attenti alle esigenze dei dipendenti. È fondamentale, allora, avvalersi di chi conosce questi strumenti, anche grazie al lavoro svolto quotidiano al fianco delle imprese”, commenta **Rosario De Luca, Presidente del Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro.***